

III DOMENICA DEL T.O. b

> Prima lettura

Gn 3,1-5.10

Dal libro del profeta Giona

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

> Seconda lettura

1Cor 7,29-31

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!

> Vangelo

Mc 1,14-20

+ Dal Vangelo secondo Marco

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Commento:

Nella liturgia della Parola di oggi ci sono come altre volte dei temi trasversali. Un primo tema che troviamo in tutte e tre le letture è quello della conversione. Giona rivolgendosi alla città di Ninive annuncia che sarà distrutta per i suoi peccati; gli abitanti accettano la Parola del profeta e si convertono. Così Paolo invita i Corinzi a distaccarsi dalle cose del mondo perché il mondo passa e i beni celesti sono duraturi. Entrambe le letture mettono l'accento sulla necessità urgente di

convertirsi perché il tempo s'è fatto breve. Anche Gesù nel vangelo invita a cambiare vita perché il Regno di Dio è vicino. Attraverso le letture Dio ci parla oggi e ci invita alla conversione a non rimandarla a domani. Ma conversione a cosa? Una prima risposta è ai valori del regno: giustizia, solidarietà, perdono. Ma andiamo più avanti.. Nel vangelo Gesù inizia l'annuncio dicendo: il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino. Con Lui la storia della salvezza è giunta a compimento. La lettera agli ebrei dice: Dio che nei tempi antichi aveva già parlato molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti ultimamente ha parlato a noi per mezzo del Figlio. La dichiarazione di Gesù sul regno di Dio è che questa realtà è presente, anche se non pienamente, e chiede l'accoglienza. "Convertitevi e credete al Vangelo", diceva Gesù. Si trattava e si tratta di cambiare vita per conformarla alla Parola; la parola allora veniva dopo l'imprigionamento del Battista e ce n'era bisogno.. anche oggi risuona e dice che è finito il tempo dei violenti, degli arroganti, degli arrivisti: è iniziato un tempo di liberazione dalla schiavitù del peccato. Il Vangelo è un messaggio di giustizia, di pace, di solidarietà. Non è il vangelo anzitutto un codice morale anche se ci dice quali sono le cose importanti: è una parola di amore e di verità che il Signore rivolge a noi uomini, perché orientiamo la nostra vita verso il bene e abbiamo la felicità. Questo annuncio ci dice di cambiare vita: è una grazia che chiede però la nostra collaborazione: lasciamoci cambiare! A volte rimandiamo ma potrebbe non esserci più tempo: chi di noi sa quanto tempo gli manca? Come diceva il grande Papa Giovanni Paolo II Gesù non toglie nulla di bello dalla vita, non è contro la nostra felicità: non abbiate paura, diceva, spalancate le porte a Cristo. Gesù chiama alcuni a seguirlo più da vicino per diventare pescatori di uomini; chiede che qualcuno dedichi la vita al vangelo e agli altri come gli apostoli. Stimiamo il ministero dei sacerdoti e dei vescovi? Solo creando un clima favorevole le vocazioni si potranno sviluppare. Pensiamo che una vita spesa per Cristo sia spesa bene? Una vita spesa dietro a Gesù è un dono per se stessi e per la Chiesa. Come avete intuito un altro tema di oggi è quello della vocazione a ministri del Signore: abbiamo visto Giona e i primi discepoli. Preghiamo perché oggi ci siano ancora giovani che accettino di consacrare la vita a Gesù e agli altri. Preghiamo anche per l'unità dei cristiani in questo ottavario di preghiera che arriva al 25 gennaio memoria della conversione di San Paolo.

Per riflettere e pregare:

Signore, Tu continuamente ci stimoli con la Tua Parola perché cambiamo vita, ma anzitutto ci dici che la salvezza di Dio è presente qui e ora: è questo il motivo della conversione, quello di accogliere questa realtà. A volte Signore siamo tentati di indurire il cuore, ma Tu fa risuonare il Vangelo in mezzo a noi perché attirati dalla Sua bellezza possiamo credere e salvarci. Non permettere che vada persa una pecora sola del Tuo gregge.